

Super-presidi e assunzioni: si parte

I primi 100 mila ingressi, poi si cambia: dal 2016 si entrerà in ruolo su chiamata diretta del dirigente. Arrivano 4 miliardi per l'edilizia scolastica. L'istruzione cambierà davvero passo?

FLAVIA AMABILE
ROMA

Dopo dieci mesi di dibattiti, polemiche e modifiche, due esami alla Camera ed uno al Senato, la Buona Scuola del governo Renzi ha ormai preso forma. Ecco le novità che da settembre entreranno nella vita di studenti, professori, presidi e genitori.

Assunzioni in vista

Confermate oltre 100 mila assunzioni, ma a settembre entreranno solo i professori necessari per coprire i posti disponibili e vacanti. Tutti gli altri verranno assunti nel corso dell'anno con decorrenza giuridica dal primo settembre 2015, ma con lo stipendio dall'effettiva presa di servizio. Per il prossimo anno scolastico varranno le vecchie regole, dal 2016 le nomine avverranno per chiamata dei dirigenti. I docenti non verranno confermati solo se cambierà il piano dell'offerta formativa. In futuro si diventerà insegnanti di ruolo solo attraverso i concorsi che verranno banditi su base regionale. Secondo il governo ogni scuola potrà disporre di circa 6 insegnanti in più per potenziare le attività formative (per un totale di circa 50 mi-

la docenti distribuiti in 8500 istituti). «In realtà - sottolinea Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** insegnanti - non ci sarà alcun potenziamento dell'organico, perché i posti coperti saranno soltanto quelli delle supplenze. Nel prossimo anno scolastico, comunque vada, avremo circa 60 mila cattedre senza insegnanti di ruolo».

L'autonomia

Entro il mese di ottobre che precede ogni triennio, i collegi dei docenti elaboreranno il Piano triennale dell'autonomia sulla base degli indirizzi delineati dal dirigente.

I super-presidi

Avranno il potere di valutare i neoimmessi in ruolo insieme con il Comitato di valutazione, e di premiare i docenti migliori sulla base di criteri decisi dal Comitato stesso. Dal 2016 sceglieranno i docenti da assumere, pescando negli albi territoriali sulla base delle esigenze definite nel Piano dell'offerta formativa. Nomineranno fino al 10 per cento di insegnanti come loro collaboratori, ridurranno le classi troppo affollate (ma non è chiaro come sarà fatta la redistribuzione) e assegneranno le supplenze fino a 10 giorni. Anche i presidi dovranno ri-

spondere delle loro scelte: saranno a loro volta sottoposti a valutazione.

Curriculum specifici

Durante gli ultimi tre anni delle superiori le scuole possono introdurre materie opzionali per personalizzare il percorso degli studenti, con ore aggiuntive rispetto a quelle previste o sfruttando la quota di flessibilità oraria prevista dall'autonomia.

Suole aperte

Durante le vacanze, le scuole potranno dare in uso i propri locali ad enti e onlus del terzo settore per attività ricreative, culturali e di formazione. Chi usa le scuole sarà responsabile della loro sicurezza.

La formazione dei prof

Dal 2016, i docenti avranno la Carta dell'insegnante: potranno usarla per pagare acquisti legati all'aggiornamento - abbonamenti a riviste, libri, spettacoli teatrali ed altro - fino a 500 euro l'anno. Ci sarà però una vera e propria attività di formazione obbligatoria, permanente e strutturale.

Le reti di scuole

Permetteranno alle segreterie

di liberarsi di alcuni carichi burocratici. Si occuperanno di pensioni, ricostruzioni di carriera, contributi.

Detrazioni e donazioni

Chiunque potrà donare alle scuole fino a 100 mila euro all'anno, ottenendo agevolazioni fiscali. Chi manda i figli nelle paritarie potrà avere una detrazione fino a 400 euro l'anno.

Edilizia

Il governo ha investito quasi 4 miliardi per costruire nuove scuole, e migliorare sicurezza e aspetto di quelle esistenti.

Valutazioni e premi

Il compito di valutare i professori spetterà ad un comitato composto dal dirigente, docenti, studenti, genitori e un esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Ogni 3 anni 2 insegnanti su 3 avranno 60 euro in più netti al mese.

Gli stage in azienda

Durante gli ultimi tre anni della secondaria di secondo grado saranno attivati percorsi di alternanza scuola-lavoro per almeno 400 ore negli istituti tecnici e nei professionali e per almeno 200 ore complessive nei licei, eventualmente anche durante le vacanze.



STEFANO G. PAVESI/CONTRASTO

Dieci mesi Di dibattiti, proposte, modifiche e polemiche: tanto è durato il cammino della riforma della scuola

Autonomia I dirigenti daranno le linee guida della formazione con piani triennali

